

# I 'furbetti' costretti a restituire i fondi per i danni post sisma

**BONDENO** Il 'Contributo per l'autonoma sistemazione' copre l'affitto della casa provvisoria a chi è rimasto senza abitazione, ma gli impone di effettuare i lavori

**Controlli accurati per verificare se i contributi a chi è rimasto senza abitazione dopo il sisma siano dovuti o meno.**

**CI SONO** 'Casi particolari' che, sui passi delle norme stabilite e dopo un confronto ferreo con la Regione, si svelano. A Bondeno c'è chi ha ricevuto il Cas, il contributo per l'autonoma sistemazione - che copre l'affitto della casa 'provvisoria' dove abitare, perché quella di proprietà è stata danneggiata dal terremoto del 20 e 29 maggio 2012 - ma che a distanza di sei anni, nelle prossime settimane, proprio perché non in regola con quanto richiedono le norme, dovrà restituire dai 12.500 agli 8.500 euro, per le mensilità che aveva già ottenuto ma senza averne i requisiti. Una cifra che gli enti incaricati della ricostruzione pretendono indietro, tanto che, se non sarà restituito quanto avuto senza essere dovuto, scatterà il pignoramento.

**SCELTE** non semplici, sia per chi le emette che per chi le riceve, tanto che nessuno dal municipio, accennando ad una 'situazione molto delicata', accetta di intervenire

sull'argomento. Parla il verbale di deliberazione della giunta pubblicato sull'albo pretorio. Erano state 385 le domande presentate che hanno ottenuto il contributo. L'agenzia regionale di protezione civile, che ha mosso i finanziamenti sulla base degli elenchi inviati dal comune, ha accreditato fino ad oggi 3 milioni e 500 mila euro. Una cifra che è già stata incassata. Dal maggio del 2015, il Cas, ovvero il contributo per l'autonoma sistemazione, è stato sostituito dal contributo per il canone di locazione (CCL) e dal contributo per il disagio abitativo (CDA). Attualmente sono 43 a Bondeno i nuclei famigliari che ne usufruiscono. Ma nel frattempo qualcosa è cambiato e la Regione, di fronte a casi dubbi, lascia ai Comuni la piena interpretazione delle norme. E i 'casi particolari' non sono mancati. Chi firma per l'accettazione del Cas infatti, dichiara di iniziare e completare i lavori della propria casa: non è stato così per diversi nuclei famigliari, e a questo punto la giunta ha incaricato il settore assistenza alle persone di verificare se ci siano altri casi e di richiedere la restituzione della somma concedendo, se necessario, anche la possibilità di rateizzarle.

**Claudia Fortini**

